

Telegramma dall'America «convoca» la stilista alla Casa Bianca

# Lady Clinton chiama Roma

## «La Curiel negli Stati Uniti»

**E stasera festa grande nel segno dei «101»**

Con la carica dei 101 stasera si chiude la kermesse di alta moda. Alle 19.30, al cinema Metropolitan, grande anteprima del rifacimento del film di Walt Disney interpretato da Glen Close. Quindi, sfilata delle Crudelle ideate dai creatori che hanno presentato in questi giorni le loro collezioni per la prossima primavera. Infine, cena di gala maciata dalle tovaglie alle candele, per la quale si è aperta la caccia all'invito. La sindrome da dalmata che si è abbattuta su Roma, effigiando persino alcune macchine messe a disposizione dalla Chrysler per gli ospiti illustri, non ha risparmiato nemmeno i personaggi in platea. Prima fra tutte Milly Carlucci che ieri, in anticipo di un giorno sulla festa, si aggirava con una giacca maciata per i defilé. Oggi, nel rush finale, sfilano Brioni e Camilla Bona. Il primo ed unico marchio maschile in questa kermesse tutta al femminile, manda in pedana testimonial del giornalismo tra cui Cecchi Paone. Nel primo pomeriggio lo show continua con le giovani proposte dell'Accademia di Costume e di moda. Spetterà invece a Rocco Barocco spegnere i riflettori sulle passerelle romane dopo che Mickey Rourke ha spento ogni speranza di sfilare per il creatore. [G.Lo.Ve.]

Hillary Clinton si rivolge a Lella Curiel per realizzare il suo guardaroba presidenziale. La stilista che ha presentato ieri la sua collezione riscatta così la categoria dei colleghi bistrattati dalle first ladies italiane. Suo complice: uno stile da moglie dell'ambasciatore senza Ferrero Rocher ma col parucch-inox e la cintura di turaccioni. Il trionfo di Sarli che fa alta moda con la foglia. La disorganizzazione dei tendoni al Pincio.

**GIANLUCA LO VETRO**

Arriva da lontano e col braccio potente dell'America, lo schiaffo alle first ladies assenti, già sbeffeggiate da Gattinoni: la moglie del presidente Clinton, Hillary, ha invitato Lella Curiel negli Stati Uniti, per scegliere il suo guardaroba dalla collezione che la stilista ha presentato ieri sotto i tendoni del Pincio. La creatrice, nipote di Eugenio Curiel, è stata ufficialmente convocata alla Casa Bianca, via telegramma, per il primo febbraio.

Sarà per questo che ieri pomeriggio un tot di lady politiche da Assunta Almirante a Donatella Flick, sono improvvisamente apparse nelle prime file del defilé Curiel, dopo la latitanza dei giorni precedenti? Più probabilmente ad attrarre tante damigelle è stato proprio il compassato stile della creatrice. Ispirata dall'idea di un viaggio tra i mondi più colorati, «per uscire dal grigiore dell'attuale stato di crisi», la stilista ha trasformato in tenuta alto-borghese, persino gli abiti etnici, comprese le tuniche degli arancioni indiani, trasfigurate in superbi coordinati di sete impalpabili. Figuriamoci, dunque, quanto potessero essere «perfettine» le modelle in tailleur da città color avo-

gio, ma a bordo di limousine.

Per quale motivo mancava invece da Sarli la signora Fini, il cui posto è rimasto vuoto? Se lo sono chiesto in pochi, visto che la sfilata del grande sarto ha polarizzato tutti gli interessi possibili.

In una delle passerelle più valide e applaudite di questa kermesse, a Roma gli addetti ai lavori hanno potuto salutare nuovamente e finalmente la vera alta moda: alta nella coerenza del progetto di trasformare le nervature delle foglie in lavorazioni di uno stile naturalistico che impronta tutta la collezione; altissima nella tecnica esecutiva. Con occhio concupiscente applaude anche Anna Maria De Mita che in risposta alla querelle sulle first ladies non esita a dire: «Noi della prima Repubblica davamo una mano alla moda». «Per prendere i vestiti?», verrebbe subito da chiedere. Ma la domanda suona quasi retorica. E l'attenzione torna sulla moda di valore. Peccato che per un Sarli ammirato anche per la sua discrezione che lo ha indotto a fare appena capolino sulla passerella, si sia visto «troppo» in taluni casi e «troppo poco» in altri. Per giunta, in un tendone del Pincio che in realtà è una tendina o una «canadese», come dice per scherzo il pubblico, e dove comunque gli impianti di areazione sono pessimi e la temperatura da bagno turco. Ma c'è di più. All'appello dei servizi offerti dalla struttura, manca anche la sala stampa. Non si capisce se per demenziale disorganizzazione. O per «perspicacia» della Camera Nazionale della Moda che, osservando i «contenuti» e lo spessore dei nomi in calendario, deve aver arguito che i giornalisti non avessero nulla da scrivere.

Dagli abissi marini, donde arrivano i veri coralli ricamati sulla giacca di lustrini, ideale per chi ha preso all'amo un ghignone ricco, al fondo di una cantina da cui provengono i turaccioni da Barbera, infilati - o meglio imbottigliati - in una cintura gioiello: dovunque attinga Lella Curiel filtra tutto e sempre in uno stile da moglie dell'ambasciatore. Sì, proprio quello dei cioccalatini Rocher che trova sempre la giusta soddisfazione «ad ogni languorino», in questo caso di moda, si intende.

Tanto basta a motivare la levatura socio-politica del parterre. E la devozione con cui clienti platinate seguono la loro Lella in una processione del lusso, giungendo da Milano sino ai bordi della passerella santuario, non già scalze come in pellegrinaggio.



Un abito di Raffaella Curiel per la moda primavera-estate 1997 Monteforte/Ansa

Volontariato

## Prodi: «Mix privato e pubblico»

Lo stato sociale deve essere «obbligatoriamente» costruito da un «mix tra pubblico e privato alla luce dei principi di solidarietà». Lo sostiene il presidente del consiglio Romano Prodi che ne ha parlato ieri all'assegnazione del premio nazionale della solidarietà promosso dalla Fondazione italiana per il volontariato, della Banca di Roma. Prodi (che ha definito il volontariato «il cemento del paese») ha detto: «Non possiamo parlare di un programma sociale risolutivo a favore delle fasce deboli se la cultura della solidarietà non diviene costume quotidiano della maggioranza dei cittadini. La solidarietà trova nello stato e nella società civile i suoi fondamenti. Guai però se crediamo che solo uno dei due possa risolvere i problemi». Questo appunto, ha aggiunto Prodi, «deve essere assolutamente pluralistico». Fra le iniziative del governo, Prodi ha ricordato il nuovo regime fiscale (in fase di approvazione al parlamento) per le organizzazioni non lucrative: «È un regime complicatissimo perché da un lato è obbligatorio morale favorire queste iniziative ma è altrettanto obbligatorio morale che queste non diventino strumento di chi non ha nulla a che vedere con la solidarietà». È una problematica «rischiosa». Chiedo al volontariato di monitorare gli effetti positivi e negativi della legge. Ne conosco i vantaggi e i possibili rischi, ha detto, Prodi, che era accompagnato dalla moglie Flavia, ha auspicato la formazione di una «rete di protezione» statale per situazioni difficili da «ricordare ed integrare ad opera del privato sociale». Il presidente della Fivol, e della Banca di Roma, Cesare Geronzi, ha parlato delle strategie future della fondazione e ha annunciato l'intenzione di collaborare con istituzioni, imprenditori e forze sociali. Una ventina i premiati.

## Processo per il caso di Camerata

### Bruciò il braccio del figlio per dargli una «lezione»

### Condannato a due mesi

Nell'agosto dell'anno scorso diede fuoco al figlio - cospargendolo di un braccio di alcool - per «educarlo», ieri i giudici della nona sezione penale del tribunale di Roma lo hanno condannato a due mesi di reclusione, col patteggiamento.

Una storia terribile, quella che ebbe per protagonista un bambino di appena otto anni di Camerata Nuova, un paese dei monti Simbruini. L'unica colpa del piccolo, quello di voler restare a giocare in strada nonostante il divieto del padre. E alla fine, l'uomo, un operaio di 35 anni conosciuto in paese per il suo carattere violento, aveva deciso di punire l'insistenza del figlio con un gesto esemplare: prima aveva quasi tentato di strangolarlo, poi, di fronte alla moglie e ad altri due fratellini, aveva preso un flacone di alcool, aveva cosparsa il liquido infiammabile su un braccio del bimbo dandogli poi fuoco.

Il padre-padrone fu arrestato il giorno dopo il fatto, denunciato da una chiamata della moglie al Telefono Azzurro e portato dai carabinieri nel carcere di Regina Coeli.

Sul braccio del figlio i medici accertarono ustioni di primo e secondo grado giudicate guaribili in dieci giorni - lesioni fortunatamente non permanenti - e il piccolo se la cavò con qualche fasciatura. Davanti al magistrato che lo interrogava, l'uomo si giustificò spiegando di aver voluto dare solo «una lezione» al figlio, per farsi obbedire.

Immediatamente il caso ebbe un risalto nazionale, anche se l'identità della famiglia e del bimbo restò sempre celata. Due giorni dopo, la moglie tentò di ritirare la denuncia contro il marito: «mi trovavo in stato confusionale, e non sono stata in grado di capire quali conseguenze avrebbe potuto avere quella telefonata e la successiva denuncia ai carabinieri». La sottosegretaria alla Pubblica Istruzione, la senatrice Carla Rocchi, propose invece che lo Stato si costituisse parte civile nel processo contro il padre.

Ieri, infine, la vicenda processuale si è conclusa. E dopo aver patteggiato la pena, il padre-padrone se l'è cavata con soli due mesi di prigione.

## Protesta degli ambulanti

### I furgoncini delle bibite sfilano in piazza di Spagna

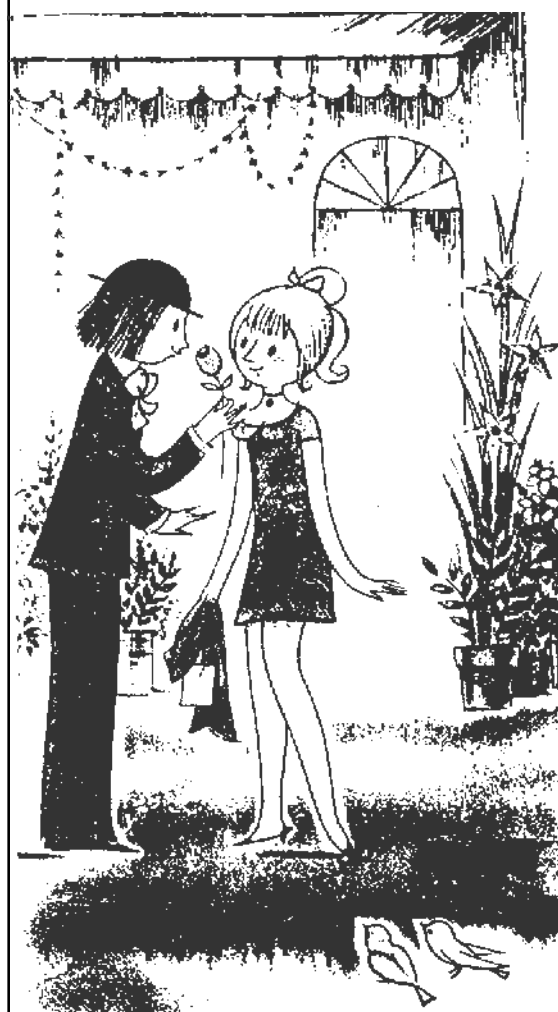
### «Basta autorizzazioni»

Chiedono al sindaco e all'assessore Claudio Minelli che la prima circoscrizione sia commissariata e sollecitano una conclusione dell'indagine della magistratura sui permessi rilasciati ad alcuni ambulanti del centro storico. Per questi motivi e per denunciare il rilascio da parte della prima circoscrizione di nuove autorizzazioni nel centro, vietato dal Piano delle aree approvato in consiglio comunale, gli operatori del centro storico di «bibite e sorbetti» aderenti all'Anva-Confesercenti, ieri sono scesi in piazza. Hanno portato i loro mezzi proprio sotto la scalinata di Trinità de' Monti e vi sono rimasti per tutta la notte. «È in gioco la credibilità dell'amministrazione - dice il segretario dell'Anva Giovanni Tallone - La prima circoscrizione ha rilasciato concessioni in piazza di Spagna, in piazza Navona, nelle vicinanze di via dei Fori imperiali. Tra queste vi è anche una licenza agli ambulanti di via del Bottino che tra l'altro sono in possesso, come abbiamo già denunciato più volte, di una licenza falsa sottoposta a sequestro. Dal canto suo, Minelli, ha precisato:

«Il rilascio di permessi nel centro storico è vincolato al parere dell'assessore e non possono essere concesse deroghe». In particolare per la licenza di vicolo del Bottino, l'assessore ha poi precisato: «Nelle ultime settimane l'assessore ha seguito direttamente la questione e per il quale riconferma che sono in corso le procedure di revoca». L'assessore, inoltre, ritiene di procedere ove fosse necessario adottando direttamente il provvedimento di revoca». Il senatore dei Verdi, Athos De Luca chiede invece che i ministri Bersani, Veltroni e Flick, ai quali ha rivolto un'interrogazione parlamentare, debbano intervenire e porre soluzione al «comportamento vergognoso di alcuni proprietari dei famosi "pulmini"». A Roma - secondo quanto riferisce De Luca - ci sono 68 pulmini che a rotazione sostano nel centro, di questi almeno 30 fanno capo alla famiglia Tredicine «che sembra distinguersi per la particolare negligenza nella gestione delle soste e del personale, manifestando un comportamento che inquina il commercio ambulante a Roma».

## Bartolo Mazzarella & Figli s.r.l.

NUOVO REPARTO  
**Articoli da Regalo**  
QUALITÀ - CONVENIENZA - CORTESIA



**omnitel**  
telecomunicazioni cellulari

**SIEMENS**  
la nuova tecnica digitale

**GLEM-GAS**  
la gioia di cucinare sicuri

**LOEWE**  
la tecnica della nuova generazione

**CANDY**

**AEG**  
HIGH QUALITY

**LUBE**  
una cucina da vivere

**SONY**

BOMBONIERE - LISTE DI NOZZE

PUNTI VENDITA:

VIALE M. EDAGLIE D'ORO 108/C/D/E - 00136 ROMA - TEL. 39736834 - FAX 39735773  
VIA TOLEMAIDE 16/18 - 00192 ROMA - TEL. 39733516

VENDITA RATEALE

Anci Lazio Università della Tuscia  
Facoltà di Economia

**INCONTRO DIBATTITO**  
Venerdì 31 gennaio - ore 17 -

**IL REGIME DELLE RESPONSABILITÀ  
DEGLI AMMINISTRATORI  
E DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI**

Introduce:  
Dott.ssa Cinthia Pinotti  
vice procuratore Generale della Corte dei Conti

Presiedono:  
Ugo Sposetti  
Prof. Giorgio Trixi

Aula Magna della Facoltà di Economia  
Via S. Maria del Paradiso, 47 - Viterbo

**GIOVEDÌ 30 ORE 19.00**  
dibattito con

**ACHILLE  
OCCHETTO**

sull'Internazionale socialista  
e il socialismo europeo del 2000

Pds Centro Storico  
via dei Giubbonari n.38 tel. 68803897

**abbonatevi a**

**l'Unità**